



Costanzo: «Da Catania un inno all'innovazione imprenditoriale La grande scommessa lanciata negli anni scorsi non può fermarsi»

CATANIA. La Milano del Sud. Eccola Catania, tra le città più aperte alla tecnologia e all'innovazione che, a pochi giorni dalla visita del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è pronta ad ospitare un altro momento importante per l'economia siciliana: «Domani da qui - afferma il presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Catania, Gianluca Costanzo - vogliamo far partire un inno all'innovazione imprenditoriale siciliana. Da questa città è cominciata, qualche anno fa, una grande scommessa generazionale: i giovani sono e vogliono essere, sempre di più, attori e protagonisti di questo presente e non solo di un ipotetico futuro. Oggi più di ieri, offriamo proposte, facciamo le nostre scelte, investiamo, innoviamo, rimettendo il sistema economico, in tutte le sue forme, al centro della nostra idea di sviluppo del territorio».

Un territorio che, come ricorda il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, «è stato capace di attrarre grandi

realità industriali che ogni giorno continuano a scommettervi. Ed è per questo che occorre lavorare tutti perché l'impresa diventi il principale pilastro attorno al quale costruire politiche e strumenti per la crescita. Perché solo partendo dall'impresa si può generare ricchezza, occupazione, progresso sociale e civile».

La richiesta dei Giovani imprenditori alle istituzioni è una: renderli "normali": «Noi - aggiunge Costanzo - siamo chiamati ad essere "speciali" per competere sui mercati. Invece, vorremmo essere normali, operare in un contesto normale ed efficace, ancor prima che efficiente, scommettere sulle nostre risorse e sulle nostre capacità, senza sprecarle per superare vincoli da paese sottosviluppato».

Catania oggi può contare su 772 milioni del Patto per lo sviluppo della città: «Sono risorse - aggiunge Costanzo - da utilizzare al meglio per rilanciare il territorio, partendo proprio dalla Zona industriale, che necessita di interventi non rinviabili, e dal-

la carenza della dotazione infrastrutturale che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale». Eppure Catania, grazie alla contiguità dei suoi asset strategici, porto, interporto e un aeroporto da 10 milioni di passeggeri, ha tutte le potenzialità per diventare uno snodo cruciale per la rete infrastrutturale europea e per il traffico merci. «Ma nulla è possibile - conclude Costanzo - senza una politica capace di fare scelte selettive. 'Più bravi per forza' è diventato il nostro motto perché, come gli atleti che si allenano ad alta quota, quando scendiamo in pista riusciamo a volare. E a noi sta bene volare, ma vorremmo avere le stesse ali dei nostri competitor».



Costanzo e Biriaco

